

NOTE BIBLIOGRAFICHE

pio e quindi una causa. A questo modo egli giunge all'affermazione dell'Eterno, dell'Incondizionato, di Dio.

È un volumetto che tornerà molto utile a coloro che vorranno svolgere e difendere gli argomenti tomistici dell'esistenza di Dio, e sarebbe perfetto, se l'a. avesse discusso anche le concezioni di molti neohegeliani e di altri pensatori moderni, i quali considerano il principio di causalità come un principio di carattere pratico, privo di ogni valore teoretico. L'osservazione che il

G. fa a pag. 108 per dimostrare che la sorte del problema « se si debba riconoscere l'esistenza di un incondizionato nel mondo » non è congiunta con la *Weltanschauung* realista, avrebbe avuto bisogno di essere più ampiamente svolta.

Speriamo che l'a. vorrà esaudire questo nostro desiderio in una nuova edizione del suo volume, del quale si è detto tutto, quando si è osservato che ha le doti delle altre opere del Geysler.

DR. OTTO BRAUN. — *Grundriss einer Philosophie des Schaffens als Kulturphilosophie*. — I Vol. in-8, pag. 262, Göschen'sche Verlagshandlung, Leipzig, 1913.

Non è alle singole tesi, ma è al pensiero principale e ispiratore di tutto il volume che bisogna guardare, per dare un giudizio di questa Introduzione alla filosofia.

Per raggiungere una filosofia, per avere cioè una dottrina che sia una visione del mondo, una *Weltanschauung*, noi dobbiamo porci dal punto di vista dell'attività creatrice, del movimento, dello sviluppo, dell'agire. Poiché questa è l'esperienza fondamentale. la *Grunderlebniss* che a noi è oggi più essenziale; questo è il concetto che la mentalità moderna considera come necessario. Così dice l'a. di questo libro, nel quale, se vi sono delle belle osservazioni, esposte con stile elegante, vi sono però anche delle idee superficiali (come ad es. a pag. 253, dove si osserva

che per Dio la personalità sarebbe una limitazione), delle affermazioni false (come a pag. 44 dove Bergson viene chiamato difensore del realismo idealista) e molte idee discutibili (come il realismo idealista alla Dürr e alla Külpe e la concezione della filosofia come sintesi dei risultati delle singole scienze).

Ad ogni modo il Braun ha il merito di aver compreso tutto il valore che nella filosofia moderna ha il concetto di attività creatrice. E noi crediamo che se anche si volesse ripensare il dualismo da questo punto di vista, si potrebbe però sempre dimostrare che dal divenire — non già staticamente, ma dinamicamente considerato — bisogna risalire all'Essere.

LUDOVICO LIMENTANI. — *I presupposti formali della indagine etica*. — I Vol. in-8 gr., pag. XII, 541, Formiggini, Genova, 1913.

« Agisci secondo la tua coscienza ». Questa parola di Fichte è ammirata dall'a. e si può dire quasi che riassume questo grosso volume, al quale deve essere riconosciuto una erudizione sva-

riata ed una signorile serenità di polemica anche da coloro che aderiscono ad altre teorie e che avrebbero desiderato una esposizione più compendiosa.